

Diocesi di Vittorio Veneto

CELEBRIAMO

IL TEMPO PASQUALE

dalla domenica di Pasqua

alla domenica di Pentecoste

Schede per l'animazione liturgica
a cura dell'Ufficio per la Liturgia
e Musica Sacra

IL TEMPO DI PASQUA **dalla domenica di Pasqua alla Pentecoste**

I 50 giorni del Tempo liturgico che inizia con la Pasqua, vengono considerati fin dall'antichità, dai Padri della Chiesa, come "un solo giorno", una grande Domenica. Ecco perché le Domeniche di questo Tempo si chiamano "Domeniche di Pasqua" e non "dopo Pasqua". La Chiesa apostolica vede in questi giorni il compimento della festa ebraica della Pentecoste (tempo della mietitura che iniziava con la festa degli azzimi, che passò poi a ricordare il dono della Legge al Sinai).

Per la Comunità di Gesù, il frutto più maturo, infatti, della Pasqua è il dono dello Spirito Santo che nel cuore dei credenti è la nuova legge della Nuova Alleanza.

Com'è noto, la celebrazione della Pasqua, ha le sue radici nella Pasqua ebraica. In Es 12,1-14 e in Dt 16,1-8, troviamo descritto l'Evento che fu all'origine dell'identità del popolo d'Israele: la liberazione dalla schiavitù e il passaggio alla terra promessa. Il Figlio di Dio, appartenente come uomo al popolo ebraico, celebrando l'ultima Pasqua della sua vita terrena, riempì quell'evento di un nuovo significato: la liberazione dalla schiavitù del peccato e la comunicazione della Vita divina all'uomo mediante il sacrificio della sua vita.

Tutta la settimana dell'Ottava di Pasqua, dovrebbe essere dedicata soprattutto all'istruzione mistagogica dei nuovi battezzati, e il Tempo Pasquale, poi, converge nella Pentecoste, culmine e compimento della Pasqua. Anche la Pentecoste, quindi, va celebrata con la stessa solennità del giorno di Pasqua, e preparata da una Veglia, di cui la liturgia ci offre una traccia nella varietà delle letture bibliche proposte nella Messa della Vigilia. Nel 40° giorno si celebra l'Ascensione del Signore, secondo la testimonianza dei Vangeli: non è tanto la celebrazione di un'assenza, quanto della piena esaltazione e glorificazione del Risorto accanto al Padre, partecipe del suo stesso giudizio sulla storia. E' l'inizio di un rapporto nuovo con il Cristo, basato sulla fede, rapporto che culminerà, appunto nel dono dello Spirito che abilita la Chiesa alla testimonianza missionaria.

La caratteristica del Tempo di Pasqua, dunque, è quella di celebrare in tutta la sua ricchezza il Mistero Pasquale che si realizza per il cristiano nel Battesimo: è un tempo di "mistagogia" cioè di progressivo approfondimento della fede pasquale, celebrata nei sacramenti.

Il libro biblico che accompagna questo Tempo è soprattutto quello degli Atti degli Apostoli ed i Vangeli domenicali presentano la narrazione delle apparizioni del Risorto ai discepoli che hanno lo scopo di confermare la fede della Comunità. Si legge solo il Nuovo Testamento per sottolineare la novità radicale della Salvezza portata dal Risorto rispetto all'Antico Testamento. È quindi il Tempo dei Sacramenti della Vita Nuova, in particolare dell'Eucaristia e della Confermazione: ecco perché vi si celebrano tradizionalmente la Prima Comunione e la Cresima e si consiglia di recare la S. Comunione agli ammalati e di amministrare loro il Sacramento dell'Unzione degli infermi.

In questo Tempo si usa anche svolgere la Visita pasquale alle famiglie. I pastori recano nelle case l'acqua benedetta nella notte di Pasqua, invitando i battezzati a ricordare gli impegni della fede cristiana

IL TEMPO PASQUALE **E LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI**

Il Tempo pasquale è il tempo di grazia per eccellenza: in esso infatti nasce la Chiesa mediante i sacramenti della Iniziazione cristiana, conferiti agli adulti nella Veglia pasquale e ai bambini nella stessa occasione o nelle domeniche successive; la Chiesa viene rigenerata e purificata dal perdono dei peccati mediante il sacramento della riconciliazione, primo frutto della Pasqua, e dal sacramento dell'Unzione degli infermi. La Chiesa viene arricchita di doni e carismi in particolare mediante il sacramento dell'Ordine sacro e del Matrimonio. Infine viene continuamente alimentata e rinvigorita dall'Eucaristia, culmine e fonte di tutti i sacramenti, celebrazione piena e insuperabile della Pasqua di Cristo e nostra con Lui.

Veramente il tempo pasquale è la "culla" della Chiesa. Da esso la Chiesa esce aumentata nel numero dei suoi membri, rinsaldata ed elevata nella santità e pronta ad una più autentica e forte testimonianza nel mondo.

La grazia pasquale porta in noi quella gioia e quella pace che il mondo non può dare, perché essa viene dal Padre, per mezzo del Cristo risorto ed è suscitata in noi dallo Spirito Santo.

Le domeniche pasquali sono ideali per la celebrazione della Messa di prima Comunione e per la celebrazione dell'Unzione degli infermi. La Pentecoste infine è il giorno più appropriato, almeno là dove è possibile, per celebrare il sacramento della Confermazione o per ravvivarne la memoria e la grazia.

IL TEMPO PASQUALE E IL MESE DI MAGGIO

La pratica di un “mese mariano” è diffusa in varie Chiese sia dell'Oriente che dell'Occidente. Ma mentre in Oriente il “mese mariano” è in stretta connessione con la liturgia, in Occidente i mesi dedicati alla Madonna si sono sviluppati indipendentemente dal ciclo liturgico. La liturgia non conosce dei mesi celebrativi, ma il suo cammino si svolge nella successione dei tempi liturgici che celebrano i vari aspetti del mistero di Cristo. Occorre osservare che le varie espressioni della devozione mariana (come il mese di maggio) sono sorte in epoche in cui la liturgia non era ordinario nutrimento dei fedeli, i quali trovarono pertanto in questi pii esercizi l'alimento alla pietà e alla devozione. Per di più non furono adeguatamente inseriti nell'alveo liturgico, per cui rappresentavano un cammino spirituale “parallelo” se non alternativo alla liturgia. Il problema pastorale sussiste anche oggi e non è di facile soluzione.

Osserviamo che una celebrazione del mese di maggio troppo caratterizzata in senso mariano rischia di far dimenticare o di far passare in secondo piano il tempo liturgico della Pasqua che è il più importante e significativo di tutto l'Anno liturgico, per incentrare tutta l'attenzione dei fedeli sulla figura della Vergine. In tal modo si rischia di creare un duplice itinerario, quello liturgico e quello devozionale, con un'enfasi particolare di quest'ultimo, più popolare e sentito.

Si tratta evidentemente di una sfasatura che deve essere corretta e riequilibrata, perché l'anno liturgico, imperniato sulla Domenica, resta la fonte primaria dell'esperienza di fede e della spiritualità cristiana. Come operare questo riequilibrio, recuperando il primato della liturgia e

salvaguardando il prezioso patrimonio della devozione mariana? Il Concilio ci dà una illuminante direttiva quando insiste sulla necessità che *“l'animo dei fedeli sia indirizzato prima di tutto verso le feste del Signore nella quali, durante il corso dell'anno, si celebrano i misteri della salvezza”* (SC 108).

Il richiamo vale anche per la pratica della benedizione pasquale alle famiglie. Essa non deve prescindere dal tempo pasquale (se viene fatta in quel periodo) e deve configurarsi come esperienza di fede che realizza l'incontro e la benedizione del Cristo risorto alla famiglia e stimola a vivere nella novità pasquale.

Va anche da ricordare quanto affermato nel DIRETTORIO SU PIETÀ POPOLARE E LITURGIA (2002) ai nn. 190 e 191: *“...durante il mese di maggio, che in gran parte coincide con i 50 giorni della Pasqua, i pii esercizi dovranno mettere in luce la partecipazione della Vergine al Mistero Pasquale (Gv 19,25-27) e all'evento pentecostale (At 1,14), che inaugura il cammino della Chiesa: un cammino che essa, divenuta partecipe della novità del risorto, percorre sotto la guida dello Spirito. E poiché i 50 giorni sono il tempo proprio per la celebrazione e la mistagogia dei sacramenti della Iniziazione cristiana, i pii esercizi del mese di maggio potranno utilmente dar rilievo alla funzione che la Vergine, glorificata in cielo, svolge sulla terra 'qui e ora', nella celebrazione dei sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia”*.

Si consiglia, infine, nei sabati del Tempo di Pasqua, di usare per la celebrazione dell'Eucaristia i formulari specifici, previsti nella collezione di Messe in onore della Vergine Maria.

SECONDA DOMENICA DI PASQUA - 15 APRILE 2007

RITI DI INTRODUZIONE

Iniziamo la celebrazione dell'Eucaristia con il canto n. 244: *Nei cieli un grido risuonò.*

Accoglienza: Convocati dal Signore, come ogni domenica, per la celebrazione dell'Eucaristia vogliamo affidare al Signore la nostra vita affinché sia riempita della sua presenza. In modo particolare il nostro impegno quotidiano a costruire relazioni significative costruttive. Non c'è vera vita senza affetti, e il luogo privilegiato della maturazione degli affetti è la famiglia. Anche la Chiesa deve somigliare sempre più ad una famiglia, luogo di vita affettiva, comunità in grado di ospitare e valorizzare le diversità di ruoli, vocazioni e carismi. Per questo oggi la nostra preghiera si farà più intensa, proprio per chiedere al Signore la forza di crescere sempre più come sua famiglia. Egli ci offre la sua forza e la sua pace, proprio come ha fatto con gli apostoli, otto giorni dopo la risurrezione. Accogliamo il suo dono con gioia e gratitudine, rinnovando, all'inizio di questa celebrazione, il nostro pentimento per le mancanze vissute ed essere così meno indegni di accostarci alla mensa del Signore

Invito all'atto penitenziale

Pres. Noi non siamo disposti, o Dio, ad accogliere la pace che il tuo Figlio ci dona: troppe grettezze, troppo egoismo, troppa cattiveria inquinano il nostro cuore. Per questo ti preghiamo di liberarci dal male e di perdonare i nostri peccati.

Invocazioni penitenziali:

- Signore Gesù, tu diffondi su di noi il soffio di vita, lo Spirito Santo. **Signore, pietà!**
- Cristo Gesù, tu ci ricolmi della tua pace, tu ci offri il perdono. **Cristo, pietà!**
- Signore Gesù, tu rafforzi la nostra fede e ci liberi da ogni paura. **Signore, pietà!**

Conclusione dell'atto penitenziale

Pres. Eravamo morti, e in Cristo abbiamo ricevuto la vita; eravamo attraversati dall'oscurità dei peccati e lui ci ha illuminati con la sua luce.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Introduzione alla preghiera dei fedeli

Pres. La fede è un dono di Dio, ma è anche un seme affidato alle nostre cure. Chiediamo a Dio di spargere generosamente la fede tra noi e nel mondo. Uniamo le nostre voci nella preghiera: Signore Dio, nostra luce, ascoltaci!

Intenzioni per la preghiera dei fedeli:

- Ridesta nelle Chiese la speranza dell'unità. E donaci di fare tutto il possibile per togliere lo scandalo delle divisioni, l'ipocrisia del sospetto e del pregiudizio. Preghiamo...
- Ridesta nelle comunità parrocchiali i gesti di solidarietà quotidiana. Metti sentimenti di rispetto e di cordialità in coloro che abitano vicini, nei lavoratori che operano nella stessa fabbrica e nello stesso ufficio, nei giovani che frequentano la stessa scuola. Preghiamo...
- Ridesta nelle amministrazioni comunali l'attenzione ai deboli e agli abbandonati. Fa' che i problemi della povera gente vengano presi a cuore. Fa' che si trovino soluzioni urgenti per ridare dignità a chi manca del necessario. Preghiamo...
- Ridesta nei giovani che hanno ricevuto o riceveranno la cresima il desiderio di approfondire la propria fede e di essere testimoni di solidarietà e di fraternità. Preghiamo...
- Ridesta nei genitori l'impegno dell'educazione. Rendili testimoni autentici di dialogo e di ricerca, collaboratori

assidui della vita di quartiere e di paese, della parrocchia e della scuola. Preghiamo...

Orazione

Pres. Tu o Signore hai sempre cura di noi e mai viene meno il tuo amore: ci hai restituito Gesù Cristo, riscattandolo dalla morte che noi uomini gli avevamo inflitta, e la sua presenza rimane per sempre. Egli vive e regna per i secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Processione offertoriale

Accompagniamo la presentazione del pane e del vino per il sacrificio eucaristico, con questi fiori. Essi ci ricordano la forza e la bellezza di quell'amore che Cristo ci ha mostrato sulla croce: un amore che genera in noi e tra di noi relazioni piene di un affetto nuovo e una capacità di relazioni che va oltre le apparenze e le opinioni di convenienza.

Al Padre nostro

Pres. Come figli pieni di gioia, perché rinati a vita nuova nello Spirito, rivolgiamoci al Padre con le parole che Gesù mette sulle nostre labbra.

Canto di Comunione

Il dono del Risorto, la sua pace, è troppo prezioso: non sciupiamolo! Lasciamoci trasformare dall'azione dello Spirito aprendo il nostro cuore alla condivisione e alla fraternità. Invochiamo tutto questo con il canto di comunione che troviamo al numero 93 *Amatevi fratelli.*

Benedizione: vedi Messale

TERZA DOMENICA DI PASQUA - 22 APRILE 2007

RITI DI INTRODUZIONE

Iniziamo la celebrazione dell'Eucaristia con il canto n. 244: *Nei cieli un grido risuonò.*

Accoglienza: Fratelli e sorelle, il vangelo di questa domenica ci racconta un'altra manifestazione del Signore risorto. Alcuni apostoli sono tornati al lago e al mestiere di un tempo, sono usciti a pescare ma non hanno portato a casa nulla. Gesù li aspetta sulla riva. Aspetta anche noi con le nostre attese e le nostre delusioni, e i nostri fallimenti. Egli ci accompagna nelle nostre fatiche quotidiane dando senso ai nostri impegni e al nostro quotidiano lavoro, invitandoci a sostare, nel giorno della Pasqua settimanale, la domenica, per recuperare energie fisiche e spirituali. Rispondendo all'invito rivoltoci dal Convegno ecclesiale di Verona, in questa celebrazione vogliamo rinnovare la nostra preghiera affinché il nostro incontro con il Risorto ci aiuti a portare nei giorni feriali tutta la ricchezza e la vitalità di questa esperienza vissuta. La ferialità e il lavoro diventino così il luogo della testimonianza di chi ha incontrato il Signore della vita. All'inizio di questa celebrazione invochiamo con fiducia la misericordia e il perdono di Dio per essere liberati da ogni segno di male ed accostarci a Lui con cuore puro.

Invito all'atto penitenziale

Pres. Noi non siamo capaci di liberarci da tutto ciò che rovina la nostra vita. Noi non ce la facciamo a lottare da soli contro l'egoismo e l'incomprensione, contro la cattiveria e le umiliazioni. Noi abbiamo bisogno di te, Signore Gesù. Tu guarisci anche le antiche ferite. Tu solo ci insegni a costruire la casa comune della fraternità.

Invocazioni penitenziali

- Gesù disse a Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami tu?». Signore Risorto, tu ci ami e ci chiami a seguirti.

Signore, pietà!

- Pietro disse a Gesù: «Signore, tu sai tutto». Cristo Risorto, tu ci ami e ci conosci nel profondo.

Cristo, pietà!

- Pietro disse a Gesù: «Signore, tu sai che ti amo». Signore Risorto, il tuo amore continua a stupirci, giorno dopo giorno.

Signore, pietà!

Conclusione dell'atto penitenziale

Pres. La tua grazia, o Padre, ci rinnova ogni giorno. Tieni desta la nostra speranza. Fa' che non dimentichiamo la nostra dignità di figli e che viviamo da fratelli, nella semplicità e nella pace. In Cristo nostro Signore.

LITURGIA DELLA PAROLA

Introduzione alla preghiera dei fedeli

Pres. O Dio, tu hai illuminato questo giorno con la risurrezione di Gesù. Così hai benedetto ogni nostro impegno e hai dato un solido appoggio ad ogni nostra speranza. Nel nome di Gesù ti diciamo: Dio di ogni speranza, ascoltaci.

Intenzioni per la preghiera dei fedeli

- Ti supplichiamo per la tua Chiesa: non abbandonarla alla stanchezza, al dubbio, allo scoraggiamento. Preghiamo...
- Ti rivolgiamo preghiere per quelli che si sono da poco innamorati e per quelli che da poco si sono giurati amore per sempre. Porta a compimento ciò a cui hai dato inizio. Preghiamo...
- Ti raccomandiamo coloro che sono in viaggio per le strade, e quelli che lavorano in mare o volano in cielo. Proteggili, perché giungano incolumi alla meta. Preghiamo...

- Per noi ti preghiamo, perché sappiamo trovare il tempo necessario per la preghiera e non trascuriamo la celebrazione domenicale dell'Eucaristia. Preghiamo...
- Ti preghiamo oggi anche per quelli che non trovano nulla che li soddisfi, e che sono svuotati dalla noia. Trovino il senso dell'esistenza del dono generoso di sé. Preghiamo...
- Ti rivolgiamo preghiere per i giovani che hanno ricevuto o riceveranno la Cresima: prendano a cuore la loro fede, il rapporto con te e siano generosi e solidali. Preghiamo...

Orazione

Pres. Signore Dio, tu che hai riempito le reti vuote dei pescatori e trasformato colui che aveva rinnegato Gesù nel pastore della Chiesa appena nata, fa' anche di noi dei degni discepoli di Gesù, che Vive e regna nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Processione offertoriale

Il pane e il vino che portiamo all'altare sono frutto del lavoro dell'uomo e Gesù li ha voluti per lasciarci la sua vita come nutrimento. Accompagniamo questi doni anche con alcuni attrezzi di lavoro: essi ci ricordino che questa dimensione della vita non serve solo al profitto, ma soprattutto a rendere la società più umana. Per questo, il lavoro ha bisogno anche della festa che riporta nell'uomo il senso vero del suo esistere nel suo riferimento con Dio.

Al Padre nostro

Pres. Quante volte abbiamo ripetuto questa preghiera! Eppure essa risulta sempre nuova perché è capace di risvegliare in noi la certezza di essere amati e accompagnati da Dio, il desiderio di fare la sua volontà.

Canto di Comunione

L'incontro con il Risorto è un dono, ma anche un impegno. Le nostre parole, e i nostri gesti, le nostre fatiche e le nostre occupazioni, visitate da Lui, possono esprimere uno spirito nuovo di accoglienza e di compassione, di attenzione agli altri e di cordialità. Chiediamo che tutto questo si realizzi per noi, unendoci nel canto di comunione n. 122, *Sei tu signore il pane*.

Benedizione: vedi Messale

QUARTA DOMENICA DI PASQUA - 29 APRILE 2007

RITI DI INTRODUZIONE

Iniziamo la celebrazione dell'Eucaristia con il canto n. 244: *Nei cieli un grido risuonò*.

Accoglienza: Fratelli e sorelle, Colui che oggi ci riunisce è Gesù, il buon Pastore. Egli ci conosce uno ad uno, e ci chiama per nome. Ad ognuno di noi rivolge un invito particolare. Ad ognuno chiede di fare la sua parte per la realizzazione del progetto di Dio, consapevoli che egli ci incoraggia e ci sostiene, rendendoci forti attraverso il suo amore. Oggi in continuità con le altre domeniche, seguendo le indicazioni rivolteci dal Convegno ecclesiale di Verona, vogliamo pregare insieme affinché il Signore ci doni la forza di accettare le nostre fragilità e le nostre debolezze, per saper mettere sempre al primo posto la forza della sua presenza e, allo stesso tempo recuperare un atteggiamento di vicinanza, attenzione e solidarietà verso coloro che sono provati dal limite della sofferenza fisica e morale. In questa giornata mondiale di preghiera per le vocazioni invociamo anche la luce e la forza dello Spirito per tutti gli uomini e le donne chiamati a vivere una consacrazione speciale per il Regno: per le vocazioni al sacerdozio, alla vita consacrata e al servizio missionario, affinché siano, sull'esempio di Cristo buon Pastore, testimoni di speranza e di carità verso gli ultimi.

Apriamo il nostro cuore al pentimento per essere meno indegni di accostarci alla sua mensa.

Invito all'atto penitenziale

Pres. Tu sei il buon Pastore, Gesù, tu che non hai esitato a donarci la tua stessa vita. Ma noi abbiamo cercato altre guide, ci siamo affidati ad altri maestri, abbiamo percorso altre strade. Non abbiamo trovato la gioia che cercavamo e ora ci ritroviamo più poveri di prima.

Invocazioni penitenziali:

- Signore Gesù, solo tu puoi condurci alla vera felicità. Ma tanti dubbi ci assalgono quando dobbiamo affrontare sacrifici e difficoltà. Signore, pietà!
- Cristo Gesù, solo tu puoi portarci alla sorgente di acqua viva e dissetare le nostre attese. Ma tanti bisogni e tanta voglia di consumare investe la nostra vita. Cristo, pietà!
- Signore Gesù, solo tu puoi parlare al cuore di ognuno di noi. Ma la tua parola ci risulta scomoda, esigente. Signore, pietà!

Conclusione dell'atto penitenziale

Pres. Dio, nostro Padre, tu ci hai inviato Gesù, il tuo Figlio, per condurci fino a te. Fa' che ascoltiamo la sua voce e ci lasciamo guidare da lui, il nostro Pastore, che ci conosce e ci ama, che raggiunge le profondità del nostro cuore e ci sostiene. Egli è la nostra vita per i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

Introduzione alla preghiera dei fedeli

Pres. Dio che ci ha affidati a Gesù, e le sue mani sono più forti di ogni male. Uniti a Gesù, il Risorto, presente in mezzo a noi, preghiamo: Tu che sei il *nostro Dio, ascoltaci!*

Intenzioni per la preghiera dei fedeli:

- Tu hai affidato il Vangelo di Gesù alle comunità cristiane. Fa' che esse lo annuncino agli uomini e alle donne di questo tempo. Fa' che ad esso ispirino le loro scelte importanti. Preghiamo...
- Tu vuoi che il servizio apostolico continui attraverso i vescovi. Donaci vescovi saggi e illuminati, coraggiosi e pieni di entusiasmo, capaci di collaborare con preti e laici. Preghiamo...
- Non permettere che tante parrocchie restino prive della presenza operosa di preti e diaconi. Ridesta nei giovani che inviti al ministero l'amore per te e per la Chiesa. Preghiamo...
- Tu hai bisogno di uomini e donne per far risuonare la tua Parola di amore in ogni regione della terra. Arricchisci l'opera di evangelizzazione e di promozione umana con le energie e le risorse di molti missionari. Preghiamo...
- Tu sai quanto è importante la vita delle famiglie e la testimonianza di fede dei genitori. Sostieni i papà e le mamme che si trovano in difficoltà. Preghiamo...

Orazione

Pres. Tu hai stima delle nostre energie e del nostro impegno, della nostra capacità di amare. Per questo vuoi ancora servirti di noi per raggiungere ogni uomo e ogni donna di questo tempo. Fa' che non rinunciamo a seguire la tua voce, anche quando ci chiama a vivere i rischi del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Processione offertoriale

La nostra vita nasce fragile, ma Cristo offrendo se stesso la riscatta dalla debolezza del male e la rafforza con il suo Spirito: nel pane e nel vino eucaristici c'è questa forza di Cristo Gesù.

Accompagniamo questi doni con un vaso di terracotta: esso è segno della nostra fragilità e delle nostre ferite che accompagnano la nostra esistenza, ma che sono costantemente risanate in ogni Eucaristia.

Al Padre nostro

Pres. Nessuno, o Padre, può strapparci dalla tua mano. Nessuno può allontanarci da te. Perché accanto a te noi sperimentiamo la tenerezza e la misericordia, la gioia e la speranza. Per questo, insieme, ti diciamo: *Padre nostro...*

Canto di Comunione

Mentre ci accostiamo processionalmente a ricevere la Comunione, rinnoviamo con il canto la nostra fiducia e il nostro affidamento a Cristo buon Pastore, consapevoli che da Lui guidati la nostra vita non teme alcun male.

Esprimiamo tutto ciò con il canto n. 106: *Il signore e' il mio pastore.*

Benedizione: vedi Messale

QUINTA DOMENICA DI PASQUA - 6 MAGGIO 2007

RITI DI INTRODUZIONE

Iniziamo la celebrazione dell'Eucaristia con il canto n. 244: *Nei cieli un grido risuonò.*

Accoglienza: Chi siamo noi, che ci siamo radunati in questo luogo? Come potremmo manifestare la nostra identità, quello che ci accomuna pur nelle differenze? Quello che ci deve distinguere - ci ricorda oggi Gesù - è l'amore che ci lega gli uni agli altri. «Come io vi ho amato, così amatevi anche voi». Siamo la famiglia di Dio, convocata attorno alla tavola dell'Eucaristia, per ricevere la sua Parola e il suo Pane. Una convocazione che si rinnova di domenica in domenica, nella fedeltà a quanto Gesù stesso ci ha comandato di compiere nel tempo successivo alla sua risurrezione: «Fate questo in memoria di me!». Un impegno che ci rafforza nella nostra testimonianza e che siamo chiamati a tramandare di generazione in generazione nella convinzione che senza l'incontro domenicale con il Risorto la nostra vita si impoverisce enormemente. Il recente Convegno ecclesiale di Verona ha ribadito che il soggetto incaricato del compito di trasmettere l'esperienza cristiana è la comunità ecclesiale in ascolto della Parola di Dio. In essa un ruolo particolare ha la famiglia nel generare e nell'educare alla fede. Preghiamo in questa domenica perché il Signore ci rafforzi tutti nell'impegno di testimoniare con la vita quanto qui celebriamo nella fede. E per essere meno indegni di accostarci alla mensa della Parola e dell'Eucaristia apriamo il nostro cuore al pentimento, riconoscendo umilmente i nostri peccati.

Invito all'atto penitenziale

Pres. Non è facile amare come ci ha insegnato Gesù. Non è facile, o Dio, rispondere al male con il bene, mostrare mitezza anche con gli arroganti, perdonare chi ci ha fatto soffrire. Per questo ti chiediamo: mostraci la tua misericordia e guarisci i nostri cuori!

Invocazioni penitenziali:

- Signore Gesù, è grande il tuo amore. Quando siamo caduti, a causa dei nostri peccati, tu ci rialzi e ci sostieni.

Signore, pietà!

- Cristo Gesù, è grande il tuo amore. Davanti alle nostre infedeltà, tu continui a volerci bene e attendi il nostro ritorno.

Cristo, pietà!

- Signore Gesù, è grande il tuo amore. Ognuno di noi è per te un figlio amato, un figlio prezioso.

Signore, pietà!

Conclusione dell'atto penitenziale

Pres. Tu ci ami come un Padre e ci offri la possibilità di vivere liberi e felici. Tu metti in noi una capacità nuova di amare e di soccorrere chi è in difficoltà. Il tuo Spirito ci guidi sulle strade della riconciliazione e della solidarietà, dietro a Gesù, il nostro Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

Introduzione alla preghiera dei fedeli

Pres. Nel nome di Gesù, che ci ha amato fino al dono della vita, preghiamo: *Donaci, Padre, il tuo Santo Spirito!*

Intenzioni per la preghiera dei fedeli:

- Padre, Gesù ci ha chiesto di avere amore gli uni per gli altri. Fa' che la comunione tra i vescovi e il papa sia secondo il tuo Spirito. Rendi i preti rispettosi e miti verso i fratelli battezzati e fa' che siano circondati dalla comprensione di coloro che servono. Preghiamo...
- Padre, Gesù ci ha chiesto di perdonarci e di essere misericordiosi come lo sei tu con noi. Piega il nostro animo superbo perché cerchi sempre ciò che unisce e non ciò che divide. Preghiamo...
- Padre, attraverso le voci dei profeti ci hai promesso di far nuove tutte le cose. Venga presto il tuo Regno e porti

consolazione e liberazione. E fin d'ora si manifesti solidarietà tra gli uomini e unità d'intenti nelle difficoltà. Preghiamo...

- Padre, custodisci nel tuo amore le comunità religiose che vivono una vita di ritiro, di silenzio e di preghiera. E anche quelle che si dedicano alla solidarietà verso i poveri e i malati, all'educazione e ad ogni altra opera. Mostra attraverso il loro esempio quali frutti il Vangelo produce nel mondo. Preghiamo...
- Ti preghiamo per i fanciulli che stanno per accostarsi o si sono già accostati per la prima volta all'Eucaristia: l'incontro con Gesù, di domenica in domenica, nutra la loro fede, dia loro serenità e gioia e li faccia crescere aperti e generosi. Preghiamo...

Orazione

Pres. Padre, sei tu che hai promesso il tuo Spirito perché potessimo camminare sulla strada che Gesù ci ha indicato. Porta a compimento in mezzo a noi e nel mondo la tua opera. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Processione offertoriale

Due genitori portano all'altare i doni per il sacrificio e il loro figlio presenta un libro, segno di valori contenuti e trasmessi. Cristo, nel suo sacrificio, ci ha consegnato l'amore del Padre. Nelle nostre comunità non solo i pastori, ma anche ogni famiglia ha il dovere di trasmettere alle future generazioni questa tradizione, sia di fede cristiana che umana. Così anche il figlio, portando il libro, è segno della disponibilità che i giovani sono chiamati ad avere nei confronti di tutti i doni da Dio ricevuti e che la storia conserva.

Al Padre nostro

Pres. Prima di accostarci alla stessa tavola, prima di mangiare lo stesso Pane, noi riconosciamo di essere dei fratelli. E in uno spirito di piena confidenza, osiamo dire: Padre nostro...

Canto di Comunione

Come possiamo restare uniti a Cristo se il sospetto, il pregiudizio, la memoria dei torti subiti ci separa gli uni dagli altri? Umanamente parlando, noi siamo incapaci di riferirci a Lui: abbiamo bisogno del suo aiuto. In questo momento di comunione chiediamo nella preghiera di essere rafforzati nel nostro impegno di amore e nella nostra quotidiana testimonianza. Esprimiamo tutto ciò con il canto n. 93: *Amatevi fratelli.*

Benedizione: vedi Messale

SESTA DOMENICA DI PASQUA - 13 MAGGIO 2007

RITI DI INTRODUZIONE

Iniziamo la celebrazione dell'Eucaristia con il canto n. 244: *Nei cieli un grido risuonò.*

Accoglienza: Fratelli e sorelle, ad una settimana dalla festa dell'Ascensione, Gesù ci dice: «Vado dal Padre, ma tornerò a voi». Con queste parole egli ricorda a tutti noi che siamo concittadini del cielo, che cioè il nostro vivere è proiettato verso la comunione piena con Lui e con tutti coloro che ci hanno preceduti nell'ingresso definitivo alla città eterna: la Gerusalemme del cielo. Accogliamo in questa domenica l'invito che il Convegno ecclesiale di Verona ci ha rivolto, in riferimento al valore del nostro impegno sociale e civile, consapevoli che le nostre responsabilità umane per tutto ciò che ci coinvolge devono essere portate al cuore della celebrazione eucaristica. La spiritualità cristiana, infatti, non può mai essere disincarnata. Tutto ciò diventi motivo di preghiera in questa nostra

celebrazione. Ancora una volta, in questa Eucaristia il Signore viene accanto a noi per donarci la sua Parola e il suo Pane: nutrimento che ci sostiene nel nostro quotidiano cammino. Oggi, festa della mamma, affidiamo al Signore anche tutte le mamme della nostra comunità e preghiamo per loro perché egli le ricolmi della sua saggezza, della sua generosità, della sua gioia. All'inizio di questa celebrazione riconosciamoci bisognosi della misericordia e del perdono del Padre.

Invito all'atto penitenziale

Pres. Volgiamo i nostri cuori verso Dio: da lui viene tenerezza e misericordia! Confessiamogli con sincerità i nostri peccati: Egli viene in soccorso alla nostra fragilità e ai nostri smarrimenti!

Invocazioni penitenziali:

- Signore Gesù, parola di Dio fatta carne, guarisci i nostri cuori con il tuo Vangelo. **Signore, pietà!**
- Cristo Gesù, sorgente di pace, disseta la nostra esistenza con la tua acqua viva. **Cristo, pietà!**
- Signore Gesù, luce del mondo, fa' brillare su di noi lo splendore del tuo volto. **Signore, pietà!**

Conclusione dell'atto penitenziale

Pres. O Padre, tu hai risuscitato il tuo Figlio, non lo hai abbandonato nelle mani della morte. Tu vieni in aiuto alla nostra debolezza e ci guarisci con la tua misericordia. Abbi misericordia di noi, perdona i nostri peccati e guidaci alla vita eterna. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Introduzione alla preghiera dei fedeli

Pres. Le parole della Scrittura che abbiamo ascoltate narrano della presenza operante dello Spirito nel cammino della Chiesa di Gesù. Contando non sui nostri meriti, ma sulla fedeltà di Dio alle sue promesse, preghiamo dicendo: Dio della pace, ascoltaci!

Intenzioni per la preghiera dei fedeli:

- Preghiamo per la Chiesa, a cui apparteniamo. L'autorità venga esercitata come umile servizio e i contrasti vengano risolti con il dialogo e la conversione dei cuori. Preghiamo...
- Ti preghiamo per il nostro Paese. Gli interessi particolari non trionfino sul bene comune. L'egoismo dei più forti non prevalga sulla necessaria solidarietà verso i più deboli. Preghiamo...
- Ti preghiamo per i popoli lacerati da lotte fratricide e da scontri etnici, mortificati dalla miseria e indifesi di fronte alle malattie e alle calamità naturali. Preghiamo...
- Ti preghiamo per le persone che non hanno l'animo sereno e sono tormentate da mille ansie. E per quelle che vedono solo inimicizia e insidie attorno a sé e vivono prigioniere della paura. Preghiamo...
- Ti preghiamo per tutte le mamme della nostra comunità. Riempi di consolazione e di gioia la loro esistenza. Siano circondate dalla gratitudine della loro famiglia. Siano ascoltate con amore. Preghiamo...

Orazione

Pres. Dio, nostro Padre, colmaci con la grazia del tuo Spirito, perché possiamo vivere, agire, gioire e soffrire in Colui che ci hai donato come salvezza, Gesù, il tuo Figlio, che è nostra pace per i secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Processione offertoriale

Con il pane e il vino, che diventeranno il Corpo e il Sangue del Signore, un cristiano impegno nell'amministrazione locale porta il testo della Costituzione Italiana (o uno statuto di carattere sociale). E' un semplice segno che vuole ricordarci che l'adesione a Cristo ci rende tutti suoi testimoni dentro la società, come il sale nella terra, come il lievito nella pasta.

Al Padre nostro

Pres. Assieme a tutti coloro che lavorano per il Regno, assieme a tutti i poveri della terra, assieme a quelli che lottano e soffrono per una nuova giustizia, assieme a quelli che offrono amore, insieme ti diciamo: Padre nostro...

Canto di Comunione

Uniamo la nostra preghiera in questo momento di comunione con il canto di comunione che troviamo al n. 126: *Solo chi ama.*

Benedizione: vedi Messale

ASCENSIONE - 20 MAGGIO 2007

RITI DI INTRODUZIONE

Iniziamo la celebrazione dell'Eucaristia con il canto n. 244: *Nei cieli un grido risuonò*, strofe n. 1 - 3 - 4

Accoglienza: L'Ascensione non segna l'assenza di Gesù da questo mondo. I discepoli dunque non lo perdono per sempre. Al contrario: la presenza del Signore Risorto diventa più intima e diffusa. Ecco perché quella di oggi è una festa, una celebrazione piena di gioia.

Gesù ora è vicino a tutti i credenti, ma in un altro modo. Ed affida a noi il compito di continuare la sua missione, di portare dovunque il suo Vangelo.

Invito all'atto penitenziale

Pres. Signore Dio, nel tuo Figlio che ascende al cielo noi vediamo compiersi il tuo progetto di amore. A noi tu chiedi di fare la nostra parte: di portare dovunque la Buona Novella, di offrire i segni di un mondo nuovo che sta per nascere. Ma noi non siamo spesso testimoni credibili. Di questo chiediamo perdono.

Invocazioni penitenziali:

- Signore Gesù, tu sei il Servo fedele, colui che realizza fino in fondo la volontà del Padre. Noi siamo tutti presi dai nostri disegni e dai nostri interessi e non siamo disposti a consacrare le nostre energie al tuo Vangelo.

Signore, pietà!

- Cristo Gesù, tu sei venuto tra gli uomini per rivelare loro il volto di Dio. Eppure noi non troviamo il tempo per ascoltare la tua parola.

Cristo, pietà!

- Signore Gesù, elevato alla destra del Padre, tu intercedi per noi e orienti i nostri passi verso un mondo nuovo. A noi capita, però, di restare legati ai comportamenti di sempre.

Signore, pietà!

Conclusione dell'atto penitenziale

Pres. Non permettere, o Padre, che i nostri cuori si chiudano alla speranza. Il tuo perdono ci guarisca dal male e ci doni l'audacia di vivere secondo il Vangelo di Gesù, con semplicità e spirito generoso, nella fiducia e nella gioia.

LITURGIA DELLA PAROLA

Introduzione alla preghiera dei fedeli

Pres. Sappiamo di avere un sacerdote grande, Gesù risorto, che ha aperto per noi una via nuova per accostarci a Dio con piena fiducia. Nel nome di Gesù, preghiamo: *Padre, manda il tuo Spirito a rinnovare la terra!*

Intenzioni per la preghiera dei fedeli:

- Padre, ascolta la nostra preghiera per tutti i cristiani. Fa' che difendano la dignità sacra di ogni essere umano. Preghiamo...
- Padre, ascolta la nostra preghiera per tutte le Chiese. Tu vedi come siamo preoccupati per la scarsità delle vocazioni. Apri vie nuove davanti al nostro cammino e chiamaci alla conversione. Preghiamo...
- Padre, ascolta la nostra preghiera per i responsabili delle istituzioni e delle strutture della nostra società. Difendili dalla sete di potere e dalle tentazioni della corruzione. Preghiamo...
- Padre, ascolta la nostra preghiera per i non cristiani, per gli ebrei e per i musulmani. Ispira sentimenti fraterni a tutti. Preghiamo...

Orazione

Pres. Dio onnipotente, Signore dei cielo e della terra, giudice degli uomini, inonda questo nostro mondo con il tuo Spirito. E donaci la tua pace, ora e sempre, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Processione offertoriale

Al Padre nostro

Pres. Il Signore Gesù è in mezzo a noi. La preghiera che ci ha insegnato faccia di noi una sola famiglia. Ognuno si senta un figlio amato e accolto: Padre nostro...

Al segno della pace

La pace è un dono, da accogliere e da trasmettere. Possano le nostre mani lavorare per la pace, facendo crescere la giustizia e il rispetto per ogni uomo. Possano i nostri cuori vincere ogni sospetto e pregiudizio ed aprirsi alla fiducia.

Canto di Comunione n. 239: *Cristo risusciti.*

Benedizione: vedi Messale

PENTECOSTE - 27 MAGGIO 2007

RITI DI INTRODUZIONE

Iniziamo la celebrazione dell'Eucaristia con il canto n. 263: *Vieni spirito di cristo*

Accoglienza: Come una ventata d'aria fresca in un luogo chiuso...
Come un fuoco che si accende repentino in una stanza fredda...
Come un rombo impetuoso che scuote dal sonno gli abitanti di una casa... così scenda su di noi lo Spirito dei Signore.
E in questa festa di Pentecoste ognuno di noi ritrovi entusiasmo e coraggio: lo Spirito spazzi via le paure che ci paralizzano e renda i nostri cuori ardenti di amore per Dio e per i fratelli.

Invito all'atto penitenziale

Pres. Il tuo Spirito, o Padre, che ci strappa all'egoismo e alla pigrizia e ci ridona uno slancio nuovo. Il tuo Spirito che ci fa prendere coscienza del nostro peccato e ci fa invocare il tuo perdono.

Invocazioni penitenziali:

- Signore Gesù, donaci il tuo Spirito, come una sorgente di acqua viva che estingue la nostra sete e desta in noi il desiderio di cercarti e di ascoltare la tua Parola. **Signore, pietà!**
- Cristo Gesù, donaci il tuo Spirito, come un fuoco che brucia il male che è in noi ed accende i nostri cuori di amore e di speranza. **Cristo, pietà!**
- Signore Gesù, donaci il tuo Spirito, come un soffio di novità che ci ridesta dal sonno e ci fa ritrovare il gusto di progetti nobili e grandi. **Signore, pietà!**

Conclusione dell'atto penitenziale

Pres. Dio, nostro Padre, il tuo perdono trasformi la nostra vita: guarisca le ferite più profonde e ci dia la forza di affrontare il cammino di ogni giorno, con uno slancio nuovo, sui passi di Gesù, nostra speranza. Egli abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Introduzione alla preghiera dei fedeli

Pres. Fratelli e sorelle, è lo Spirito che ci rende figli e figlie di Dio, così che possiamo accostarci con fiducia al Padre. Con un cuor solo e un'anima sola ci rivolgiamo a lui, dicendo:
Padre, manda il tuo Santo Spirito

Intenzioni per la preghiera dei fedeli:

- Manda il tuo Spirito sulle Chiese. Annuncino il Vangelo di Gesù con parole adatte e comprensibili a tutti e manifestino amore per tutti i viventi. Preghiamo...
- Manda il tuo Spirito sui popoli e sulle nazioni. Cada ogni discriminazione, cresca la solidarietà a favore dei più poveri. Preghiamo...
- Manda il tuo Spirito e preme sulle coscienze di chi ha in mano il potere di influire sulla sorte di tanta gente. Non facciamo

prevalere il privilegio di pochi, né lascino senza difesa i più deboli. Preghiamo...

- Manda il tuo Spirito nelle famiglie e ovunque si vive insieme. Porti bontà e dialogo, calore e tenerezza. Preghiamo...
- Manda il tuo Spirito in questa nostra comunità parrocchiale. Ci aiuti a ricordare e capire le parole del vangelo e a metterle sempre meglio in pratica. Faccia crescere in noi l'amore per Gesù. Preghiamo...

Orazione

Pres. O Padre, rinnova la nostra fiducia nel Regno. Non permettere che ci lasciamo dominare dalla delusione o vincere dalla stanchezza. Rendici lievito buono che fa crescere la giustizia e la pace e diffonde la gioia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Processione offertoriale

Al Padre nostro

Pres. Noi non sapremmo come rivolgerci a te, se il tuo Spirito non riscaldasse i nostri cuori e guidasse le nostre labbra. Noi resteremmo separati e soli, se il tuo Spirito non facesse di noi un solo corpo, la tua famiglia. Sostenuti dal tuo Spirito, insieme ti diciamo: *Padre nostro...*

Al segno della pace.

Spirito di Dio, dona speranza a quelli che non ce la fanno più. Spirito di Dio, riscalda i cuori di coloro che si sono induriti nell'isolamento e nell'egoismo. E fa' di noi strumenti della tua azione.

Canto di Comunione n. 251: *O fonte dell'amore.*

Benedizione: vedi Messale